

I MALAVOLTI

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI SIENA N. 480 DEL 2 FEBBRAIO 1987
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV^o - 70% - DIRETTORE RESPONSABILE: PAOLO CORBINI

NOTIZIARIO DELLA CONTRADA DEL DRAGO

ANNO XIII - N. 2 - NOVEMBRE 1987

Non c'è che dire, il 1987 sarà ricordato come l'anno del pugno duro. L'Amministratore Comunale, volendo portare nuovo "ordine" nel Palio, ha pensato bene di usare il pugno di ferro con le contrade e soprattutto con i fantini per quanto riguarda le punizioni. Roberto Falchi, il fantino che per le carriere di luglio e di agosto ha indossato il giubbotto del Drago, è stato dichiarato colpevole di aver cambiato posto durante le fasi della mossa del palio di luglio e penalizzato con la squalifica di due palii, mentre per agosto, dopo la incredibile "performance" di Martino, è stato persino accusato di aver volutamente ritardato lo svolgimento della mossa, nonostante che sotto gli occhi di tutta la Piazza sia stato evidente (quanto doloroso per noi) come il cavallo abbia praticamente rifiutato ogni tipo di impegno; non a caso una guardia comunale e persino Stefano Talucci (disceso dal palco dei Giudici) hanno fatto di tutto pur di farlo entrare tra i canapi cercando di dare una rincorsa che comunque non ci avrebbe mai consentito alcuna speranza di vittoria.

Dicevamo del pugno duro. Se veramente da parte dell'Amministrazione Comunale si vuol porre un punto di partenza sul quale fare riferimento per stabilire, una volta per tutte, che i fantini devono smetterla di fare quello che vogliono tra i canapi, l'idea di essere intransigenti può anche andar bene. Punire ogni trasgressione, quando si manifesta, darà una severa lezione quando è necessario.

Però quanto è accaduto durante le fasi concitate della mossa di luglio non può sfuggire ad una valutazione complessiva, andando a ricercare il perché si è creato un caos tale tra i canapi, tanto che solo la rincorsa ed un'altra contrada, al momento della partenza, si sono trovate al loro posto.

La causa a nostro avviso non sta solo nei presunti atteggiamenti illeciti dei fantini, quanto anche in una gestione della messa da parte del mossiere D'Inzeo che non ci ha convinto fino in fondo. Infatti è sembrato evidente che l'unica preoccupazione che avesse D'Inzeo fosse quella di arrivare ad un allineamento delle contrade il più corretto possibile, senza pensare minimamente all'ordine di entrata tra i canapi. Una interpretazione della mossa molto personale, che di fatto non ha mai tenuto conto che oltre al buon allineamento, è importante che anche ogni contrada possa partire dal suo posto. Altrimenti a che cosa serve la busta con l'or-

PUGNO DURO PER IL PALIO

Fanno discutere le punizioni decise dalla Giunta Comunale per la carriera di luglio

dine di partenza tenuto segreto fino a pochi istanti prima?

Cosa che non è successa al Drago, che dovendo partire dal primo posto si è trovato ripetutamente schiacciato allo stecco senza avere mai lo spazio sufficiente per partire.

La protesta di Roberto Falchi, salito fin davanti al verocchio, non è servita a niente; anzi, ne ha aggravato la posizione in quanto il mossiere lo ha richiamato ufficialmente. «Se non hai posto, cercatelo» gli è stato detto.

Benissimo; allora, partendo dal terzo posto, ovvero dal primo spazio disponibile che ha avuto alla mossa, non ha fatto altro che rispettare le indicazioni del mossiere. Va da se, poi, che il danneggiamento subito dal Drago per non essere potuto partire da un posto favorevolissimo, ai fini della vittoria, è ben più grave rispetto al diritto dato dalla sorte di occupare proprio quella prima posizione.

Insomma, se pugno duro c'è stato, è stato indirizzato subito

nella faccia sbagliata; non tanto e non solo per Roberto Falchi ma soprattutto per il Drago.

In realtà è sembrato che l'atteggiamento del mossiere sia in parte, come dire, stato consigliato da parte dell'Amministrazione Comunale, che avrebbe garantito conseguentemente l'applicazione delle norme per punire i trasgressori. Purtroppo anche in questo caso abbiamo assistito a dei protagonismi che nulla hanno a che vedere con la gestione della mossa, demandata unicamente al mossiere. Il Drago, anche se Roberto Falchi subirà la squalifica, potrà correre comunque, questo è quello che conta, ma resta il principio di una ingiustizia subita, tanto più che in quel momento era il nostro il giubbotto che indossava.

Ma le amare considerazioni non sono finite qui. Nelle recenti decisioni del Consiglio Comunale sulle punizioni dell'86 abbiamo assistito a dei clamorosi capovolgimenti di fronte. Le norme che regolano la giustizia paliesca lo hanno grottescamente consentito, ragione in più per arrivare, quanto prima, ad una revisione di almeno una parte dei meccanismi che ordinano questo delicato momento della vita del palio. Certo è che in questo caso entra in ballo la responsabilità dei vari consiglieri, che, al di fuori di ogni appartenenza politica, giudicano secondo coscienza. Una coscienza che più volte è stata interessata da giudizi di parte, da valutazioni e decisioni che hanno palesemente mostrato interessi precisi e specifici. Con la conseguenza che chi ha qualche santo in paradiso può aspettarsi anche qualche favore. E' successo, e potrà ripetersi. Anche se queste affermazioni fanno sobbalzare qualche « insospettabile » consigliere dai propri scranni.

Insomma negli ultimi anni è successo di tutto ed il contrario di tutto, senza che vi fosse mai una linea precisa, un filo conduttore, nonostante che ogni palio offra spunti e problematiche talvolta diverse.

Certo è che le squalifiche comminate per luglio, proprio in considerazione di un « pugno duro » che dovrebbe colpire indistintamente, hanno lasciato perplessi per la loro a volte incomprensibile diversificazione.

Manca, forse, una capacità gestionale del Palio, nel suo insieme, da parte di chi invece « politicamente » (e non nel senso partitico del termine, ma nel suo valore più eccelso) è chiamato a giudicare, nel rispetto ognuno del proprio ruolo e soprattutto abbandonando protagonismi di bassa statura.

Elezioni in arrivo Le commissioni al lavoro

Nei primi mesi del prossimo anno si terranno le elezioni per il rinnovo della Deputazione di Sedia, del Consiglio di Sedia e del Consiglio generale per il biennio '88-'89. Una scadenza come al solito di notevole importanza e a cui è legato il futuro prossimo della nostra contrada.

Non è certamente questa la sede, né queste poche righe ne hanno lo scopo, per cercare di anticipare ciò che saranno i cambiamenti nelle future cariche del Drago. In questo momento interessa solamente ricordare che l'unica possibilità che ha una Commissione Elettorale di funzionare al meglio è avere la collaborazione da parte di tutti i contradaiali con i propri suggerimenti, le critiche e soprattutto con la disponibilità di lavorare e di impegnarsi per il Drago. E' quindi obbligatorio un invito a tutti a mettersi a disposizione della Commissione Elettorale che è stata eletta e a dare così il proprio contributo alla perfetta riuscita delle prossime elezioni.

Impegno importante anche per la Società di Camporegio, anch'essa impagnata per il rinnovo del Consiglio Direttivo. Un problema importante da risolvere dato che la società di contrada è oggi il fulcro dell'attività contradaiola, tanto che la sua gestione è ogni giorno sempre più impegnativa.

L'appello ai soci, ma in definitiva a tutti i dragaioli, è di collaborare seriamente con le varie commissioni perché le scelte siano il frutto di una collaborazione effettiva tra la popolazione di Camporegio, nella consapevolezza di lavorare comunque per il bene della Contrada.

La commissione per il rinnovo del Consiglio Generale e del Consiglio di Sedie della contrada è stata eletta nel corso dell'ultima assemblea generale di lunedì 12 novembre ed è così composta: Paolo Corbini, Antonio Molettieri, Carlo Rossi, Marco Lonzi, Chiara Lonzi, Paolo Tiezzi, Pietro Burroni.

La commissione è disponibile a ricevere i contradaiali per eventuali consultazioni ogni lunedì e venerdì dalle ore 21,30 in poi fino a... tarda notte.

Grande soddisfazione in contrada per la vittoria del masgalano 1987, realizzato dallo scultore Rino Conforti ed offerto dall'Associazione Senese Commerciali. La pregevole opera, una vera e propria scultura, va così ad affiancarsi all'ultimo « trofeo » conquistato nel 1973 per le celebrazioni manzoniane.

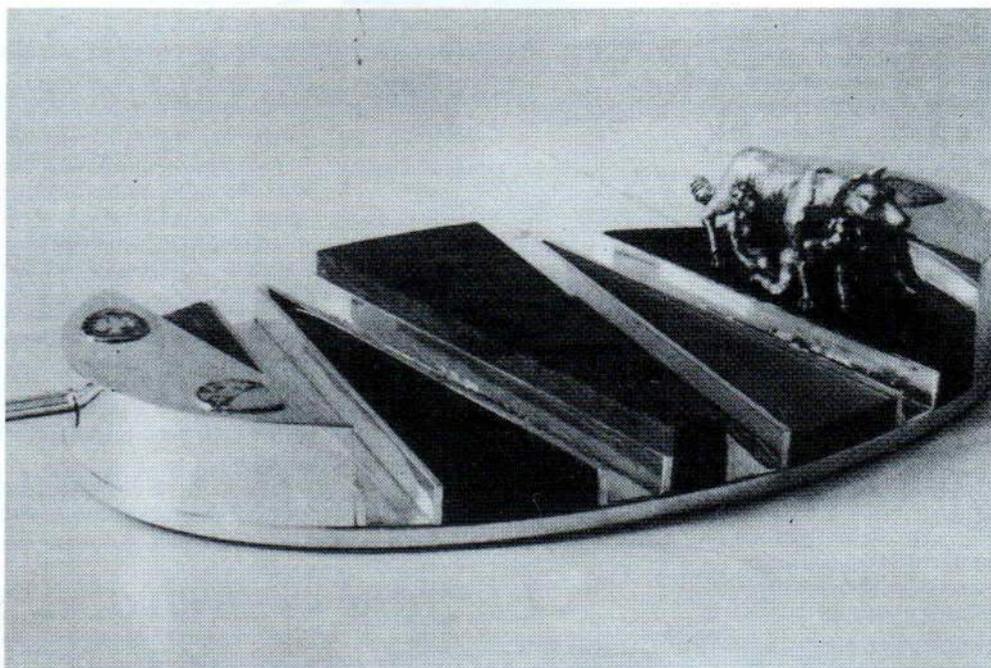
Merito delle due comparse che si sono alternate a luglio ed agosto, ed in particolare un plauso ai due alfieri Fabio Miraldi e Paolo Tognazzi e ai tamburini Simone Campanini (buon sangue non mente, vero Gianfranco?) e Antonio Benocci.

Vittoria più che meritata e ancora più gradita per l'alto valore artistico che ha l'opera di Consorti. Non un semplice (e talvolta banale) piatto d'argento, ma una scultura di grande livello, soprattutto simbolico. Infatti nel « piatto » di Comporti l'originale uso delle pietre e la loro assonanza di colori ci trasmettono un messaggio ben preciso: l'amore per Siena, per le sue « lastre », espressione più diretta del nostro attaccamento alla città e ai suoi valori.

Semplice la cerimonia che si è svolta in Piazza del Campo, il 19 settembre, alla presenza del Sindaco, delle autorità cittadine e di moltissimi dragaioli. Il nostro Priore, nel ricevere il premio dalle mani del Sindaco Vittorio Mazzoni della Stella, ha voluto sottolineare come la vittoria del Masgalano, nasconda, dietro di sé, non tanto l'orgoglio per una nuova affermazione, quanto la consapevolezza di essere i veicoli della trasmissione di una tradizione che col tempo continua sempre a rinnovarsi.

SCULTURA PER UN MASGALANO

Il Drago conquista il prestigioso trofeo grazie all'abilità della comparsa



La virtù dell'imparzialità

8 Settembre Festa della Madonna

L'8 settembre è il giorno scelto dalla tradizione religiosa come compimento della Madonna e dalla tradizione contradaia consolidatasi negli anni come giorno di festa dei cittadini di tutte le contrade. E' una festa che prende spunto dall'addobbo di quel Tabernacolo del Rione tradizionalmente oggetto di venerazione, nel bene e talvolta anche nel male, da parte del popolo della Contrada. E' anche l'ultima occasione dell'anno contradaio per disputarsi qualcosa: la festa della Madonna. Questo è il nome con cui da sempre si indica il concorso dell'Azienda di Turismo volto a premiare il Tabernacolo meglio addobbato e per molti di noi questa parola fa tornare alla mente pomeriggi e serate della nostra infanzia, trascorsi con tanta allegria da parte nostra ed un po' meno da parte dei residenti in Pallacorda. La nostra Contrada, proseguendo una certa sua tradizione, quest'anno si è classificata, a giudizio dell'apposita Commissione, al dodicesimo posto. Se l'anno scorso, con il Priore malato, si è vinto il Palio, e quest'anno con il malanno che ha colpito l'Economista, si è vinto il Masgalano, proseguendo la scaletta l'anno prossimo una leggera influenza degli addetti ai giovani potrà propiziare una vittoria che, mi sembra da sempre, manca all'elenco dei nostri trionfi. Purché anche qui, come in tante altre cose, si riesca a mantenere in vita questa tradizione, per la quale babbi e mamme devono, ai nostri giorni, nella prima settimana di Settembre, accompagnare i cittadini in Pallacorda a preparare l'addobbo, visto che son sempre meno quelli che hanno la fortuna di risiedere nel Rione e son sempre di più quelli che quando vengono in contrada vengono « a Siena ». E sperando, con una poca di polemica, visto che lo scrivente ha fatto parte della Commissione giudicatrice alcune volte, che qualche giudice « sempre presente in Commissione » capisca che l'imparzialità, anche in queste « piccole » cose, è pur sempre una virtù importante.

Fiori Rosa in contrada

Tanti auguri ai dragaioli novelli sposi che si sono uniti in matrimonio nel 1987:

Maurizio Picciafuochi e Maria Romana Bacarelli; Alessandro Lonzi e Laura Pasquini; Letizia Barbagli e Fabrizio Bartali; Annalisa Pezzo e Carmignani Luca; Claudio Cerretani e Valentina Carloni.

Auguri e... tanti dragaioli per tutti.

Hanno collaborato a questo numero:
Massimo Biliorsi,
Paolo Corbini,
Marco Lonzi,
Maurizio Picciafuochi

Briscole da orbi

Non c'è niente da fare: c'è chi può e chi non può. Il Molettieri può giocare anche a "chiucheri", che tanto il modo di vincere lo trova lo stesso. E così il primo torneo di briscola, che si è tenuto il 13 e 14 novembre scorso nei locali della Società di Camporegio, è stato vinto dalla coppia formata da Antonio Molettieri e Antonio Trifone. Ora, conoscendo tutti l'inesperienza del nostro economista in fatto di carte, è facile dedurre che se i due hanno vinto evidentemente il merito (si fa per dire) è del solito "Molla".

La coppia ha battuto quella formata da Gianfranco Campanini e Paolo Burroni.

Al terzo posto si sono qualificati Paolo Tognazzi e Paolo Corbini che hanno battuto Lorenzo e Alessandro Lonzi.

Il torneo di briscola è stato realizzato grazie all'impegno di Paolo Burroni, ideatore dell'iniziativa, che ha avuto la costanza di battere cassa presso i vari negozi del territorio per farsi donare i premi messi in palio, e che per altro ringraziamo per la gentile collaborazione.

Per quanto riguarda il "reparto donne", vincente è stata la coppia formata da Franca Perugini e Irma Bianciardi.

GIANNELLI D'ORO

Al "nostro" Emilio il massimo riconoscimento del Concistoro del Mangia

Nei giorni del Palio dell'Assunta, c'è stato un altro lieto modo di ricordare il Drago ed un suo contradaio. Il "nostro" Emilio Giannelli è stato infatti insignito del Mangia d'oro 1987, come scenario l'evocativa Chiesa di Sant'Assunziata gremita di gente, fra cui un folto gruppo di dragaioli che volevano certo accompagnare "Milio", congratulandosi personalmente alla fine della cerimonia.

Ci sembra inutile sostenere i meriti e le capacità di Emilio Giannelli; del resto il nostro Priore, in doppia veste di rettore del Magistrato ma soprattutto nella sua presentazione dei "giusti tratti" della penna di "Milio", l'artista che ha saputo trasportare nella satira nazionale quegli elementi che caratterizzano proprio i divertenti disegni che, fin da ragazzo, ha saputo regalare alla nostra città e a tutto il mondo delle contrade.

Un Mangia d'oro che premia l'intelligenza, l'ironia di chi sa ancora ridere, di una sensibilità artistica che ha raggiunto una fama mondiale dalla quale lui stesso sembra voler rifuggire, sinonimo di una modestia non gratuita o di prassi bensì frutto di un grande e schivo carattere di uomo e di artista. "Milio" è in parte senz'altro questo, mirabile demiurgo di vignette che fanno la storia nelle più grandi testate nazionali e nate nella consona cornice della sua casa di via della Sapienza, cornice di un piccolo mondo che sa ben ridere di quello grande e spesso troppo serio.



IL PALIO DI PALAZZO CHIGI

AGENDA DRAGAIOLA

Da questo numero, seguendo la nuova filosofia che vuole "I Malavolti" inviato per posta a tutti i dragaioli e quindi come punto di riferimento anche per tutti coloro che per svariati motivi non frequentano assiduamente la contrada, abbiamo pensato di dare vita ad una iniziativa che speriamo possa incontrare il favore di tutti. Si tratta di fare in ogni numero del giornalino un breve e succinto resoconto delle principali decisioni che la contrada ha preso nelle ultime Assemblee Generali. Un modo quindi affinché tutti, anche coloro ad esempio che abitano fuori Siena, siano maggiormente informati ed in qualche modo partecipi di ciò che accade nella nostra contrada.

Assemblea generale del 12 giugno 1987.

Presenza numerosa di contradaio a questa Assemblea, e non poteva essere altrimenti dato che all'ordine del giorno c'era un argomento di notevole interesse quale l'eventualità di ripristinare i rapporti con la Contrada della Selva, interrotti a causa dei fatti del dopo Palio dell'agosto 1979. In questi anni numerose volte i dirigenti della Selva avevano tentato di riprendere il normale dialogo fra le due contrade ma sempre in modo informale. Ora, invece, era giunta una lettera ufficiale da parte dei dirigenti di Vallepiatta in cui si chiedeva espressamente di ripristinare i rapporti fra Drago e Selva.

Al termine di una lunga e serena discussione l'Assemblea del Drago decideva a maggioranza di riallacciare i rapporti con la Contrada della Selva.

Drago e Selva: i rapporti tornano normali

Assemblea Generale del 4 agosto 1987

Tenuta a pochi giorni dal Palio dell'Assunta, questa Assemblea ha avuto però come argomento predominante l'ultimo Palio di luglio dato che occorreva votare la relazione del Capitano. Dopo la lettura della relazione e la conseguente discussione si passa alla votazione: la Contrada del Drago approva a maggioranza la relazione del Capitano Enrico Giannelli.

Assemblea Generale del 21 settembre 1987.

Due i Palii corsi dal Drago quest'anno e due quindi anche le relazioni del Capitano da votare. In questa Assemblea era ovviamente all'ordine del giorno la relazione per il Palio del 16 agosto scorso, che viene approvata a maggioranza.

TEATRO

La Filodrammatica dragaiola parteciperà anche quest'anno alla bella rassegna organizzata dalla società Due Porte, ma nonostante l'aver indagato per svelarsi qualcosa, niente è trapelato dai « demiurghi » della compagnia di Campo-regio. Niente sul nuovo soggetto, niente sugli attori che saranno impegnati, un velo di mistero è calato sul nuovo lavoro che tutti certo attendono dopo il successo di « Accidenti al palio », commedia apprezzata dai dragaioli e dall'intero pubblico delle Due Porte.

Si può solo anticipare che saranno confermati i ruoli essenziali,

Filodrammatica dragaiola: si torna in scena

quindi la regia sarà di nuovo del « presidente » Mario Toti, mentre Mario Petrini collaborerà alla realizzazione finale. Per il resto buio completo, mentre la Filodrammatica dragaiola attende nuove adesioni per allargare il cast degli attori e dei collaboratori, insomma, c'è spazio per tutti e... buon divertimento, ci rivedremo all'alzarsi del sipario!!

IN GALERA

Il 29 settembre dell'anno scorso, durante i festeggiamenti della Vittoria di Luglio, Richard Mickel Wolf di 19 anni e la sua amica Janine Esken di 20 anni, tedeschi di Wuffertal, furono sorpresi dal « nostro » Alfiero Mini, gelosissimo della « sua » festa, in viale Curtatone con una bandiera del Drago, prelevata dall'addobbo di Piazza della Posta.

Bloccati i due, furono chiamati i carabinieri. I due ragazzi, studenti a Firenze confessarono di aver preso la bandiera come souvenir.

Sono stati processati e condannati a venti giorni di reclusione, 60 mila lire di multa, più il pagamento delle spese processuali. La pena è stata poi sospesa.

POESIA

Dalla mia Piazza solo il tuo fazzoletto è seta dalla mia Piazza nella mia vita il tuo sorriso amaro nella mia vita mi perdoni il magone ma ti penso controsola e so' bene stai guardando questa festa fatta a pezzi un po' più al largo del dolore e son qui affacciato a questo baule di ricordi e son qui a guardare due lenzuola di verde erba due parole ed un sorriso un biglietto consumato e in un cappello largo di paglia la tua foto di ragazza per poter baciare ancora Siena sulla tua bocca in naftalina.

Lavori in Camporegio

Una nuova cucina per la Società

La Società di Camporegio avrà una nuova ed efficiente cucina. I lavori di ristrutturazione dell'attuale angusto locale sono stati programmati dalla contrada, in accordo con il Consiglio direttivo della società. L'attuale cucina, pur se in grado di soddisfare le esigenze culinarie dei dragaioli fino ad oggi, è ormai ridotta proprio al lumicino, non solo, ma l'intero spazio dedicato alla cucina non garantisce a sufficienza comodità di impiego. Ecco allora che per far fronte a questi problemi la contrada ha deciso di intervenire e di autorizzare una ristrutturazione globale; sarà acquistata una nuova e più funzionale cucina, completa di tutti gli accessori necessari per far fronte alle rinnovate esigenze non solo qualitative (che di fatto sono prerogativa del cuoco in ogni caso), che quantitative. Sarà ingrandito lo spazio, con l'installazione di una parete attrezzata all'altezza dell'arco antistante la parete che divide la cucina dalla sala del bar, mentre quest'ultima sarà abbattuta per aumentare la superficie della stanza da cucina. I lavori dovrebbero terminare entro la settimana precedente il Natale per permettere di rinnovare subito la nuova attrezzatura in occasione della Cena degli Auguri che è stata prevista per il prossimo 19 dicembre.

I lavori renderanno possibile una migliore organizzazione dello spazio della sala del bar.

L'idea nacque in Camporegio dalla fervida mente di alcune giovani dragaiole. Poi, dopo qualche indecisione, la decisione fu presa e finalmente, dopo alcuni passati tentativi falliti, un gruppo di dragaioli decise che agli inizi di giugno sarebbe partito per una piacevole gita. E così fu. Il 5 e 6 giugno, infatti, circa una trentina di giovani (e meno giovani, ma comunque giovanili) sono partiti alla volta del Lago di Garda. Ma invece di limitarsi ad una gita nei dintorni lacustri, si sono avventurati all'interno di quel luogo allucinante che è Gardaland, parco giochi per bambini piccini, luogo di supplizio per quelli più grandi. Al mattino di domenica 6 giugno, arrivati all'ingresso del grande parco divertimenti, un numero imprecisato di qualche migliaio di persone era già accalato davanti agli ingressi.

Di fronte a noi giganteggiava la grande immagine di un drago gialloverde rosso con un po' di blu. Non è caso la gita è stata organizzata proprio qui, dove il simbolo di tutta Gardaland è proprio un drago dal faccione simpatico e accattivante.

Entrati dentro, la bagarre! Per Elisa, Alberto e la Bella Otero la gioia più sfrenata. Per il Corbini, il Di Mario e Pietro Burroni la consapevolezza della tragedia. Gli altri indecisi tra il compiaciuto divertimento e l'affanno di trovare un posto a sedere accanto a qualche vecchiaro stordito o a uno dei tantissimi bambini colpiti da felicità improvvisa.

Elisabetta e Laura si sono ufficialmente fidanzate in quei giorni, mentre Irma era scoglionata; così come Paolo Tiezzi, perso dietro Elisa, mentre Franca sopportava. Poi Stefano e Marzia che per due giorni hanno fatto la prova del

STATI DI ALLUCINAZIONE

Reportage semiserio da Gardaland



nove e infine qualche passeggero di cui non ricordo.

Unica soddisfazione, le montagne russe. Troppo forti. Anche lo scivolino sull'acqua. Però un quarto d'ora di divertimento puro su più di cinque allucinanti ore di

Pranzo di chiusura dell'anno contradaio

8 dicembre 1987 - Ore 13
presso l'Hotel Moderno (fuori porta Ovile)

MENU

Antipasto toscano con rustichetti di polenta e crostini caldi	
Timballo di riso al prosciutto e piselli	
Carrè di mucchino con porcini	
Sformato di verdure	Dolce
Patate	Caffè
Insalata	Spumante
Frutta	Vino del Drago

Prezzo L. 26.000

Dopo grande Tombola in Società

sosta dentro questa gigantesca prigione della follia fu daccero troppo. Alla sera, in attesa di Cristiana che s'era persa, c'era chi non ne poteva proprio più. E il ritorno fu visto da molti come una liberazione. Dimenticavo: il pomeriggio di

sabato istruttiva puntatina al "Vittoriale" di D'Annunzio. A parte i rigurgiti nostalgici di qualcuno, fu apprezzato su tutto il bell'aspetto delle guide.

La prossima gita? Staremo a vedere.